Anno CXXXVII num. 5-2025

NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE

Bollettino novembre | dicembre 2025

L'ingegno dello Spirito Santo

La parola del parroco

Padre Salvatore Pantano

"*E' lo Spirito che dà la vita*" (Gv 6.63) sono queste le parole di Gesù a coloro che trovano duro il suo discorso e la sua proposta, alcuni di quelli che lo avevano seguito hanno trovato troppo esigenti le sue parole e si tirano indietro. E' in quel momento che Gesù pone a tutti una domanda "*Volete andarvene anche Voi?*" ma stavolta riceve una risposta positiva "*Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna*".
Per alcuni la parola di Gesù è dura, per altri è parola di Vita. Chi aveva seguito Gesù soltanto per i suoi segni prodigiosi o per curiosità, abbandona il cammino. Chi invece riconosce nelle parole di Gesù "**lo Spirito che dà vita**", continua a seguirlo. E' lo Spirito Santo che consente di credere in Gesù e vivere la vita eterna.
Se talvolta ci capita di sperimentare la stanchezza della vita cristiana, o condizionati dalla febbre dei numeri non ne vediamo che la sua decadenza o addirittura la sua scomparsa o ancora la fine della vita della Chiesa ciò è dovuto all'aver chiuso le porte all'azione dello Spirito.
Oggi viviamo un tempo di carestia dello Spirito, e ciò fa sì che viviamo le giornate nella stanchezza e nell'insensatezza. Ritorniamo a rimettere al centro lo Spirito Santo e la grazia esploderà nella nostra vita, e allora sarà gioia piena. Grazie allo Spirito Gesù è presenza e non memoria, con Gesù presente tutto cambia, tutto si rinnova, tutto rivive.
Ma se viviamo nello Spirito di Gesù porteremo i frutti dello Spirito che san Paolo elenca "*amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*".
Solo quando ci decideremo ad aprire il nostro cuore allo Spirito e a lasciarci muovere da Lui nella vita sperimenteremo la gioia e la bellezza del nostro essere cristiani. Allora faremo l'esperienza della ricchezza, della imprevedibilità e della creatività dello Spirito che fa continuamente nuove tutte le cose. Se questo si compirà in noi il più alto dei suoi frutti sarà la santità. La Gloria sarà cominciata. Dio sarà tutto in tutti e il mondo intero sarà la sua patria.

P. CARLO PENNAZIO (1929 - 2017)

Confratello giuseppino

Don Enzo Azzarello

P. Carlo Pennazio figura tra i confratelli giuseppini che ci hanno lasciato in anni relativamente recenti. Pertanto, molti della comunità parrocchiale N.S.d.Salute si ricorderanno certamente di lui.
Nato a **Riva di Chieri** (TO) nel 1929, era stato postulante a **S.Stefano Belbo** (CN) nell' allora Scuola Apostolica tenuta dai Giuseppini, poi a **Vigone** (TO) aveva emesso la prima professione dopo l'anno di Noviziato nel 1946. Fu ordinato sacerdote nel 1956 nella chiesa di **S.Barbara a Torino**, della quale il papà era sacrestano. Alla sua ordinazione presenziò anche il cugino giuseppino **P.Giovanni Pertusio**.
Novello sacerdote, per tre anni fu a **Pocapaglia** (CN), altra Scuola Apostolica dei Giuseppini, quindi per un anno (1960) a **Pinerolo** (TO) e l'anno dopo a **Sommariva Bosco** (CN) nel vecchio convento francescano, mentre stava per essere utimata la costruzione della nuova Scuola Apostolica, che negli anni seguenti avrebbe ospitato 120-130 aspiranti.
In quell'unico anno trascorso nell'ex-convento, P. Pennazio si prestò all'insegnamento di Storia e Geografia, all'assistenza e alla responsabilità disciplinare. Tra quegli studenti c'ero anch'io (giuntovi su invito di **P.Giulio Pontalti** della Chiesa della Salute). Eravamo una cinquantina di ragazzi divisi in due classi: V Elementare e Prima Media. Il maestro elementare in Quinta era il giovane chierico **Don Pino Fossati** e in Prima Media insegnavano il P. Carlo e il **P. Francesco Ardito** (Lettere e Matematica). **P. Armando Bridaroli** era il Direttore, proveniente dalla parrocchia della Salute di Torino.
Quello fu un anno sereno, se si eccettua un episodio drammatico, che avrebbe potuto avere esiti tragici. Una notte scoppiò un incendio nella camerata scaldata da una stufa a legna. P. Carlo dormiva in una tenda e fu il primo a dare l'allarme, allontanando

una decina di ragazzi per metterli in salvo. Non ci furono conseguenze. L'anno seguente ci trasferimmo tutti nella nuova Scuola Apostolica, lungo la ferrovia poco distante da lì. Padre Pennazio lasciò Sommariva per **Bergamo**, ma ritornò a Sommariva tre anni dopo per ricoprire il delicato ruolo di Padre Spirituale dei seminaristi, tra i quali c'ero ancora io quale studente ginnasiale (1965). Dal 1968 al 1973 fu direttore della Scuola Apostolica quindi di nuovo a Bergamo per due anni. In questo periodo gli fu assegnato dai superiori il compito di **Consigliere della Provincia Piemontese**. Dal 1975 al '79 fu nominato **direttore-parroco a Milano**. Dal 1979 al 1995 fu al **Collegio Artigianelli di Torino** e qui ci incontrammo di nuovo come confratelli: io come insegnante dell' ITI e lui come vicedirettore di **P.Renzo Sibona** prima e **P.Giuseppe Giaccone** poi. Dal 1995 P. Carlo passò alla **Chiesa della Salute** come collaboratore parrocchiale e qui rimase per 22 anni fino alla morte (coi parroci **Tarcisio Balzarin** e **Agostino Cornale**) e qui ancora ci incontrammo nel 2003, io come viceparroco e lui come accompagnatore dei canti liturgici all' harmonium, oltre che come confessore. Alla Messa delle ore 18 da me celebrata, si prestava sempre per accompagnare i canti e lo faceva volentieri, da musico competente e preparato qual era.

P. Carlo Pennazio ha speso la sua vita di Giuseppino soprattutto tra seminario e parrocchia. Di lui conservo tanti ricordi di Sommariva Bosco (2 anni), degli Artigianelli di Corso Palestro (6 anni) e della parrocchia della Salute (5 anni). Gentile nel tratto, sapeva farsi accettare da tutti anche per la sua saggezza e il suo garbo. Fu sempre devotissimo del Murialdo, ne è prova lo zelo nel propagarne la devozione anche attraverso il canto. Nel 2006 (cinquantesimo del suo sacerdozio), vennero a trovarmi qui in parrocchia alcuni ex-compagni di seminario, ai quali riferii di P. Carlo. Mi manifestarono il desiderio di rivederlo volentieri per salutarlo. Andai a chiamarlo in camera. Ci soffermammo almeno un'ora a conversare con struggente nostalgia degli anni passati insieme a Sommariva. Segno evidente che P. Pennazio era stato un ottimo educatore e che si stava bene in sua compagnia.

Che Dio ora lo abbia in gloria!

LA CANONIZZAZIONE DI PIER GIORGIO FRASSATI

Un santo torinese per i giovani

Catia Bruzzo

Il 7 settembre 2025, in una piazza San Pietro gremita, la canonizzazione di **Pier Giorgio Frassati** ha segnato un momento storico, non solo per la Chiesa, ma per tutti coloro che vedono in lui un modello di vita cristiana autentica e gioiosa. Io ero lì in mezzo a una folla immensa che ha partecipato alla Messa per la canonizzazione anche di **Carlo Acutis**.

Per noi torinesi, Pier Giorgio è "*l'uomo delle otto beatitudini*, come lo definì papa Giovanni Paolo II il 20 maggio 1990, giorno della sua beatificazione.

Nato in una famiglia benestante, avrebbe potuto condurre una vita agiata e senza problemi. Invece, scelse la via della carità, dedicando il suo tempo e le sue energie agli ultimi, ai poveri, ai malati.

Pier Giorgio Frassati è stato un terziario domenicano, attivista cattolico e alpinista, famoso per la sua fede intensa, il suo impegno per la carità e la giustizia sociale e il suo spirito gioioso, purtroppo morì a soli 24 anni il 4 luglio 1925, colpito da una meningite virale fulminante causata dalla poliomielite, contratta visitando i malati.

Inizialmente la famiglia non si rese conto della portata del suo apostolato fino al giorno del suo funerale, quando una folla immensa di poveri, assistiti e sofferenti riempì le strade e così la famiglia comprese l'enorme impatto della sua vita caritatevole.

Pier Giorgio Frassati è un modello di santità per i giovani del nostro tempo: insegna che "*vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere una lotta continua alla verità, non è vivere ma vivac-*

chiare".
Le sue lettere e i suoi appunti sono ricchi di espressioni che riflettono la sua gioia, la sua fede profonda e il suo spirito di militanza, infatti l'azione di Pier Giorgio non si limitava alla preghiera o alla carità individuale, ma si estendeva a un profondo impegno per riformare la società secondo i principi cristiani: il cuore della sua missione era la **carità diretta**.
Inoltre Pier Giorgio capì che per cambiare la società, i cattolici dovevano essere ben formati e attivi. Fu un fervente militante in diverse associazioni: nella **Federazione Universitaria Cattolica Italiana** (FUCI) e nell'**Azione Cattolica**.
Oggi il messaggio di Frassati e Acutis è più che mai attuale. Ci insegnano a non avere paura di sporcarci le mani per il prossimo, a vivere la nostra fede con coerenza e coraggio, a non limitarci a parole vuote, ma a trasformare l'amore in azioni concrete.
La frase di Frassati "*Verso l'alto*" e quella di Acutis "*L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo*" sono due inviti a elevare costantemente lo sguardo verso Dio e verso i fratelli.
Papa Leone ha rivolto durante l'omelia della messa di canonizzazione un'esortazione ai giovani perché seguano il loro esempio: "*i santi Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis sono un invito rivolto a tutti noi, soprattutto ai giovani a non sciupare la vita ma a orientarla verso l'alto e a farne un capolavoro*."
Il Papa ha sottolineato che i due giovani Santi, pur vissuti in epoche diverse, hanno condiviso la stessa formula vincente di santità: l'amore per Gesù nell'Eucaristia e nei poveri. Ha inoltre richiamato le parole degli stessi Santi come incoraggiamento: "*Non io, ma Dio*" (Carlo Acutis) e "*Se avrai Dio per centro di ogni tua azione, allora arriverai fino alla fine*" (Pier Giorgio Frassati).
La canonizzazione di Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati è stata la prima del pontificato di Papa Leone XIV.

IN RICORDO DELL'ARCIVESCOVO CESARE NOSIGLIA

Stefania Dessì

Monsignor Nosiglia con Chiara Appendino

Noi parrocchiani della Salute non potremo mai dimenticare un'immagine dell'**arcivescovo Cesare Nosiglia**: quando il 26 febbraio 2020, all'inizio della Quaresima e in piena emergenza per il Covid, monsignor Nosiglia scelse il nostro santuario per guidare la preghiera del rosario insieme alla sindaca della città, Chiara Appendino. Fu un gesto di enorme significato spirituale e civico per l'intera comunità torinese e in modo particolare per la nostra parrocchia. In quel Mercoledì delle Ceneri, con le celebrazioni religiose pubbliche sospese a causa dei primi provvedimenti anti-contagio, l'Arcivescovo diede un segno tangibile di come la fede, anche nel momento più buio e incerto, non si arrende, ma diventa preghiera d'intercessione in un luogo che per tradizione è invocato come rifugio di guarigione e speranza.
La scelta del nostro santuario non fu casuale e quell'atto di preghiera, trasmesso in diretta e vissuto in forma privata (solo con la sindaca, che rappresentava tutti i cittadini che non potevano partecipare), si trasformò in un abbraccio spirituale per la città. L'Arcivescovo pregò la Vergine Maria di custodire tutti coloro che erano nella sofferenza a causa del coronavirus, di dare forza e protezione ai medici, agli infermieri e a tutto il personale ospedaliero che affrontava l'emergenza senza risparmiarsi e di illuminare coloro che avevano responsabilità istituzionali affinché facessero le scelte giuste.
Il suo desiderio, come espresse nella preghiera introduttiva, era quello di impetrare la misericordia e l'aiuto della Madonna affinché Torino e il suo territorio potessero *"vedere sereni e senza timori il loro presente e futuro"*.
Monsignor Cesare Nosiglia, che è stato Arcivescovo di Torino dall'11 ottobre 2010 al 19 febbraio 2022, ha sempre mostrato una profonda attenzione per le fragilità e per le istanze del territorio. Lo ricordiamo come un lavoratore instancabile e un uomo di fede salda, che ha guidato la Chiesa

torinese per dodici anni, ponendosi in ascolto delle necessità della diocesi.
La sua scomparsa, avvenuta il 27 agosto 2025 all'età di 80 anni, lascia un vuoto in quanti lo hanno conosciuto e apprezzato.
L'episcopato di Monsignor Cesare Nosiglia è stato lungo e ricco di iniziative.
L'arcivescovo Nosiglia ha sempre messo in luce l'importanza della dimensione sociale della fede, prestando particolare attenzione ai poveri e ai disoccupati.
Uno dei temi ricorrenti del suo episcopato, soprattutto negli anni della crisi economica, è stato il **sostegno ai lavoratori e alle famiglie in difficoltà**. Ha spesso promosso iniziative diocesane per la creazione di opportunità e per mobilitare la solidarietà.
Oltre al gesto al Santuario della Salute, ha dato grande impulso alla pastorale dei malati e degli anziani, considerandola un pilastro della missione della Chiesa locale, come testimoniato anche dal suo ruolo di Referente per la pastorale della salute in seno alla Conferenza Episcopale Piemontese.
L'Arcivescovo ha guidato la Diocesi in un periodo di profondi cambiamenti sociali e spirituali, puntando sulla formazione e sul coinvolgimento dei laici.
Ha inoltre ricoperto un ruolo chiave nell'unificazione delle figure dell'Arcivescovo di Torino e del Vescovo di Susa (come Amministratore Apostolico dal 2019), ponendo le basi per un cammino di integrazione pastorale tra le due Chiese locali, oggi rette dal Cardinale Repole.
In sintesi, la sua è stata una guida caratterizzata dalla sobrietà, dalla lucidità negli interventi e da un profondo senso di responsabilità pastorale verso la città e il territorio.
Nel ricordo di quel giorno di Quaresima 2020, teniamo viva l'eredità di fede operosa e di prossimità che Monsignor Nosiglia ci ha lasciato.

Un momento conviviale durante la gita-pellegrinaggio

ANZIANI IN GITA-PELLEGRINAGGIO

Padre Salvatore Pantano

Il 5 settembre una nutrita rappresentanza di anziani del gruppo vincenziano "Il Ponte", accompagnato dalle volontarie e dal parroco, si è recato in gita-pellegrinaggio al Santuario di Vicoforte.
La partenza è stata accompagnata da una leggera pioggerellina ma ben presto le nubi hanno lasciato il posto a una splendida giornata di sole.
All'arrivo abbiamo incontrato la guida che oltre a illustrarci i meravigliosi affreschi e il loro significato, le statue e le cappelle laterali, ci ha raccontato le origini medievali del culto locale alla Madonna, dapprima rappresentata su un semplice pilone intorno a cui, a seguito di vari miracoli e dell'aumentare della devozione popolare, nel XVI secolo è stata costruita l'attuale Basilica con la cupola ellittica più grande del mondo, intitolata alla Madonna del Monte Regale.
Dopo un buon pranzetto in un vicino ristorante il gruppo si è sparpagliato, chi a godersi il sole sulle panchine, chi a passeggiare per i dintorni, chi a visitare le bancarelle allestite per l'imminente "Fera d'la Madona" (Fiera della Madonna) che sarebbe iniziata l'indomani.
A conclusione e coronamento della giornata alle 16 vi è stata la S. Messa, celebrata dal nostro parroco padre Salvatore in questa bellissima chiesa giubilare di cui serberemo il ricordo anche grazie alle immaginette della Madonna che ci ha regalato il parroco e alla pergamenta con tutte le nostre firme da appendere in parrocchia.
Alle 17.30 il pullman tra canti e cori ci ha riportati a casa, stanchi ma felici per la bella giornata trascorsa.
Questa attività, resa possibile dal Centro Accoglienza San Vincenzo GVV, ha permesso anche quest'anno a molti anziani soli di allontanarsi dalla città almeno per un giorno e ha segnato la data dello spostamento di sede del gruppo da via Fontanella alla parrocchia di Nostra Signora della Salute.
Da lunedì 8 settembre le attività del gruppo sono ricominciate il lunedì, mercoledì e venerdì nella nuova sede, abbellita e attrezzata durante l'estate dalle volontarie.

Partecipanti alla gita-pellegrinaggio

SANITA' TERRITORIALE: BORGO VITTORIA PERDE IL POLIAMBULATORIO ASL

Giovanni Scolaro

A partire da Aprile 2026, la sede Asl di via del Ridotto chiuderà definitivamente per trasferire le sue funzioni presso l'ex Astanteria Martini di via Cigna, situata nella Circoscrizione 7 e più precisamente nel quartiere Aurora.
Una notizia assolutamente inaspettata che i residenti hanno appreso solo a inizio settembre, grazie a uno striscione appeso ai balconi del poliambulatorio e ad alcuni annunci pubblicati sui principali siti di compravendita immobiliare, in cui si promuoveva l'acquisto di quattordici appartamenti di futura costruzione a quello stesso indirizzo.
A seguito di alcune interpellanze, l'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi e la direzione generale Asl hanno confermato la decisione, portando a supporto motivazioni legate ai costi dei canoni d'affitto e all'inadeguatezza dei locali.
I cittadini di Borgo Vittoria hanno quindi avviato una petizione per rivendicare, come già accaduto in altre due occasioni tra il 2020 e il 2022, la necessità di un presidio sanitario nel quartiere (tra l'altro, già presente con servizi molto diversificati a partire dagli anni '50).
La considerazione di base consiste nel fatto che Borgo Vittoria e Madonna di Campagna, ossia i quartieri che fanno riferimento all'Asl di via del Ridotto, hanno una popolazione complessiva di circa 80mila abitanti. Di questi, circa 27mila sono over 60 e quasi la metà di quest'ultima quota è composta da over 75. In sostanza, una popolazione in buona parte anziana e spesso con difficoltà di spostamento, che attualmente raggiunge via del Ridotto grazie alla confluenza di sette linee di trasporto pubblico locale e che in prospettiva avrà invece grandi difficoltà nell'arrivare a una struttura molto meno servita e oltretutto collocata oltre il nodo di piazza Baldissera.
Salta quindi all'occhio come nella città ideale dei «15 minuti» si possano raggiungere agevolmente molti supermercati nell'arco di pochi istanti, ma per contro si sia costretti ad assistere all'allontanamento di servizi essenziali come quelli sanitari.
Da notare, inoltre, come in parallelo alla chiusura di via del Ridotto l'Asl stia mettendo in atto un'altra operazione identica sul poliambulatorio di via le Chiuse, i cui utenti verranno indirizzati alla sede di via Pacchiotti. Analoghe chiusure sono previste anche su tutta l'area regionale.
A fronte di tutto ciò, mercoledì 8 Ottobre il salone Giovanni XXIII della Parrocchia Nostra Signora della Salute ha ospitato l'assemblea pubblica «Poliambulatorio di via del Ridotto, quale futuro?», alla quale sono stato invitato ad intervenire in qualità di

promotore della petizione in corso. All'incontro, organizzato dalla segreteria Cgil di Torino, erano presenti Jacopo Rosatelli, assessore alle Politiche Sociali della Città di Torino, Eleonora Artesio del Comitato per il Diritto alla Tutela della Salute e alle Cure, Sandra Basaglia della Segreteria SPI Cgil, Elena Palumbo della Segreteria Cgil Torino e Luciano Perno, responsabile sanità per la FP Cgil. Una serata molto partecipata, con circa centocinquanta cittadini che hanno contribuito con idee, sollecitazioni, interventi di rappresentanti della società civile, delle associazioni del territorio e di rappresentanti delle istituzioni locali.

L'assemblea si è conclusa con l'idea comune di una prosecuzione del percorso di condivisione intrapreso e con l'impegno da parte dell'Assessore Rosatelli di verificare l'eventuale esistenza di locali di proprietà della Città o della Circoscrizione, da poter mettere a disposizione dell'Asl per garantire quantomeno un ambulatorio prelievi e un punto prenotazioni nelle vicinanze di via del Ridotto o, comunque, all'interno di Borgo Vittoria.

Salone Giovanni XXIII durante l'assemblea pubblica dell'8 ottobre

GIOCHI DI UNA VOLTA, SGUARDI DI OGGI: RIFLESSIONI DALLA FESTA DI BORGO VITTORIA

Elena Aloise

Nel viaggio che stiamo facendo alla scoperta delle realtà e delle persone che animano il nostro quartiere, non poteva mancare un racconto della Festa di Borgo Vittoria, che quest'anno (dal 13 al 21 settembre) ha portato una settimana di appuntamenti, musica, incontri e momenti di comunità.
La festa è stata organizzata dal Tavolo di Borgo Vittoria, in concomitanza con la festa parrocchiale di Nostra Signora della Salute, e ha voluto ancora una volta riportare le persone in strada, a vivere il quartiere e le sue relazioni.

Una settimana ricca di eventi

Il programma è stato ricco e variegato: si è cominciato sabato 13 con un'apericena comunitario e un concerto organizzati dalla Parrocchia Nostra Signora della Salute.
Il cuore della festa è stato come sempre la domenica, quando contemporaneamente alla festa parrocchiale ha avuto luogo la tradizionale festa di quartiere e il Pranzo degli Amici di Borgo Vittoria, dove ciascuno ha portato un piatto da condividere con le altre persone, trasformando la via pedonale in una lunga tavolata all'aperto.
Durante la settimana non sono mancati momenti culturali e di riflessione: la visita guidata al Santuario di Nostra Signora della Salute, a cura del Centro di Documentazione Storica, il dibattito "Facciamo luce sul Teatro Murialdo", dedicato alla memoria e al futuro di uno spazio storico per il quartiere preceduto da una rappresentazione teatrale in strada organizzata dall'associazione Il Mutamento.
La festa si è poi spostata alla Cascina Fossata, con uno spettacolo teatrale dedicato al tema del bullismo e un concerto rock di The Afterglow.
Il calendario di eventi si è concluso domenica 21 con la visita guidata "Nascita di Borgo Vittoria", organizzata dal Centro di Documentazione Storica.
Grazie all'impegno delle persone e delle associazioni del Tavolo di Borgo Vittoria, anche quest'anno, si è riusciti ad offrire momenti comunitari importanti per il nostro quartiere.

La scoperta più bella: i giovani ci sono

Ci ha particolarmente colpito la partecipazione di ragazzi e ragazze.
Durante la festa abbiamo proposto alcuni "giochi di una volta", costruiti in modo semplice. Con stupore abbiamo visto che, non solo i bambini, ma anche diversi ragazzi e ragazze adolescenti si sono fermati a giocare, ridendo e sfidandosi come se il tempo si fosse fermato per un attimo.
Lo stesso è accaduto quando, in via Vibò, si è tenuta la rappresentazione teatrale all'aperto: tanti bambini e giovani si sono seduti per terra o restati

in piedi a guardare, attenti e curiosi. Spesso si dice che i giovani vivono solo davanti a uno schermo, ma forse la verità è un'altra: quando vengono proposte esperienze vive, concrete, inclusive, ne sono attratti.
Forse ciò che manca non è la voglia di partecipare, ma occasioni significative di incontro, spazi nei quali possano sentirsi parte di una comunità.

Una comunità che si ritrova

La Festa di Borgo Vittoria ci ha ricordato che il quartiere può essere proprio qesto: un luogo dove il tempo rallenta, dove le generazioni si incontrano e dove basta poco, per ritrovare il gusto di stare insieme.

ORATORIO
SAN MARTINO

VIA VILLAR 25 - TORINO

da lunedì

13 ottobre

2025

dalle 15.00

alle 16.45

Tutti i giorni da lunedì a sabato

DOMENICA MATTINA

dopo la S. Messa delle ore 10.00 cortile e sala giochi saranno aperti come di consueto

ANAGRAFE

Battesimi

Cavaretta Elia
Coviello Aurora
Delgado Zamprano Victor Gael
Di Noi Loris
Guidi Colombi Amedeo
Meli Nicolo'
Nicolino Bianca
Nigro Mia
Santilli Marta
Trovato Edoardo

Defunti

Albano Daniela
Altamura Franco
Arbini Roberto
Balzano Giuseppe
Barone Luigia
Bedosti Sergio
Candian Claudio
Carnà Antonino
Carotenuto Rita
Conte Osvaldo
Di Meo Lucia
Di Tria Anna Maria
Emina Luigi
Gai Clelia
Gorlero Teresa
Lamorgese Sabino
Lamura Savino
Luciano Fuscà Generoso S.
Luisi Ferdinando
Medea Elena
Milazzo Rosina
Morello Teresa
Pacca Maria
Perin Eufemia
Pistone Carmelo
Rainero Giuseppe
Reale Giovanni
Rizzo Lorenza

Parrocchia
Nostra Signora della Salute
Via Vibò 26 - 10147 Torino
parroco@chiesasalute.it
www.chiesasalute.it
tel. 011.29 09 98

Sosteniamo il nostro storico bollettino parrocchiale con le nostre donazioni in ufficio parrocchiale, tramite l'apposita cassetta in fondo alla chiesa e durante la tradizionale "Giornata del Bollettino"

Puoi sempre trovare la tua copia del bollettino in questi luoghi:

- Cesto collocato in fondo alla chiesa
- Ufficio parrocchiale - via Vibò 26
- Fucsia Chiosco Fiori - piazza della Vittoria 22/A
- L'Edicola del Borgo - via Chiesa della Salute 10
- La Piola-libreria di Catia - via Bibiana 31
- Biblioteca CDS - via Stradella 192

Direttore Responsabile: Ezio Ercole
Direttore: Salvatore Pantano
Redazione: Elena Aloise, Vincenzo Azzarello, Catia Bruzzo, Barbara Capuzzo, Stefania Dessì, Pierpaolo Massa, Roberto Orlandini, Cristiana Spiller